

LE POVERTÀ IN TOSCANA

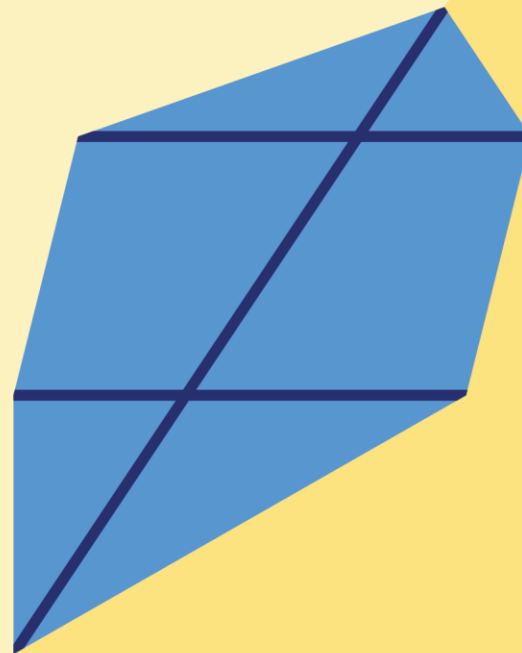
SECONDO RAPPORTO
2018



Regione Toscana



Osservatorio
Sociale Regionale





Dalla conoscenza alle politiche: sguardi sulla povertà in Toscana

Paola Garvin (Regione Toscana)

Andrea Valzania (Università di Siena)

Francesco Paletti (Caritas Toscana)

Andrea De Conno (Anci Toscana)





Una lettura condivisa dei fenomeni

OBIETTIVI REPORT INTERMEDIO “LE POVERTA’ IN TOSCANA 2018”



- ◆ Affinare la misurazione della povertà avviando il percorso per costruire nuovi indici
- ◆ Completare la analisi sulle ricadute delle misure SIA e REI

VERSO IL RAPPORTO 2019 :

- ◆ Analisi delle ricadute delle politiche di contrasto alla povertà
- ◆ Studio su fascia a rischio povertà



Il ruolo dell'Osservatorio Sociale Regionale

- PRODUZIONE E ANALISI DATI
 - STRUMENTO DI RACCORDO CON CABINA DI REGIA
 - PIANO CONTRASTO ALLA POVERTA'
 - GRUPPO di LAVORO: Regione Toscana, Anci Toscana, Caritas Toscana, Irpet, Centro regionale infanzia e adolescenza dell'Istituto degli Innocenti, Università di Siena
- 
- 



Lo scenario toscano



•la Toscana resiste meglio alla crisi

•Fragilità dei nuclei familiari

•Il lavoro non basta







La Toscana resiste meglio alla crisi

Povert  assoluta cresciuta a 3,2 a 3,8% ma   sempre al di sotto della media nazionale 7,3%

Sono circa 62.000 famiglie e 143.000 individui in povert  assoluta

Ai centri ascolto Caritas 7,7% accessi in pi , sono pi  numerosi i casi di povert  cronica





Fragilità dei nuclei familiari

Le famiglie toscane si sono assottigliate nel corso del tempo (2,25 componenti medi per famiglia, media Italia 2,31) e sono state attraversate da significativi processi di mutamento

Le tipologie familiari più colpite sono le famiglie numerose e quelle composte da stranieri, monogenitoriali con capofamiglia under 35 e le famiglie con titolo di studio basso

Dai dati Caritas le famiglie sono disgregate: quasi un terzo (30,3%) di essi è separata/o, divorziata/o o vedova/o. Circa il 30% degli italiani incontrati dichiara di vivere da solo



Il lavoro non basta

Migliorano i dati sul mercato del lavoro: 8,5% di disoccupazione contro il 13,2% nazionale

L'incidenza della povertà è massima in caso di disoccupazione ma nel 43% delle famiglie povere il capofamiglia ha comunque un lavoro

L'impoverimento da lavoro interessa soprattutto le famiglie con figli oppure le persone sole con occupazioni precarie; al contrario, le famiglie con capofamiglia in pensione non sembrano essere interessate da processi di impoverimento

Dati Caritas: Il 18,5% delle persone incontrate, però, ha un'occupazione (14,5%) o un reddito da pensione (3,7%)



Il Piano di contrasto alla povertà

Governance regionale:





Il fondo nazionale povertà

Risorse disponibili	2018	2020
Totale (con quota servizi)	€ 2 mld	€ 2,2, mld.
Quota servizi	€ 297 mln.	€ 470 mln.
Regione Toscana Totale	€ 18.866.133,67	
Quota servizi REI Zone	€ 16.038.033,67	
Senza dimora Care Leavers	€ 3.803.700	





Dalla conoscenza alle politiche: sguardi sulla povertà in Toscana

Paola Garvin (Regione Toscana)

Andrea Valzania (Università di Siena)

Francesco Paletti (Caritas Toscana)

Andrea De Conno (Anci Toscana)





Alla ricerca del metodo perduto

- Integrare le conoscenze
- Leggere la multidimensionalità dei processi di impoverimento
- Aprire la strada allo studio delle disuguaglianze sociali



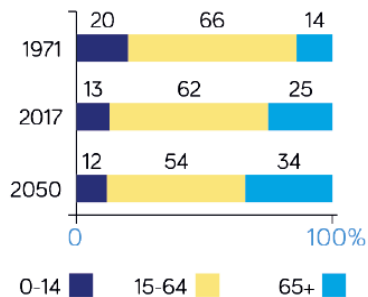


Il “frame” demografico ed economico

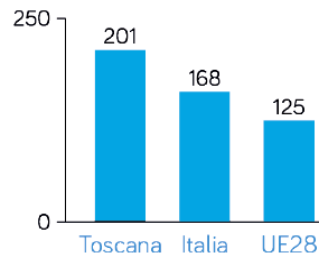
- Invecchiamento della popolazione
 - Crisi economica
- 
- 

Il contesto della povertà: invecchiamento della popolazione e trasformazione della struttura familiare

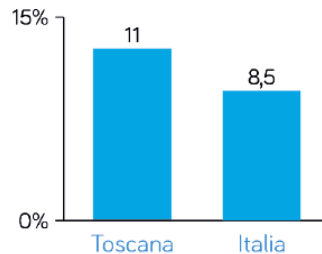
Residenti Toscana per classi di età (%)



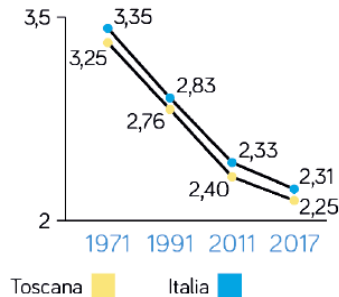
Indice di vecchiaia (anziani per 100 giovani 0-14 anni) - 2017



Stranieri su residenti - 2017 (%)

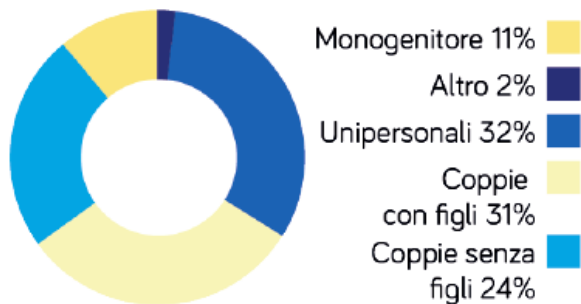


Numero medio componenti per famiglia

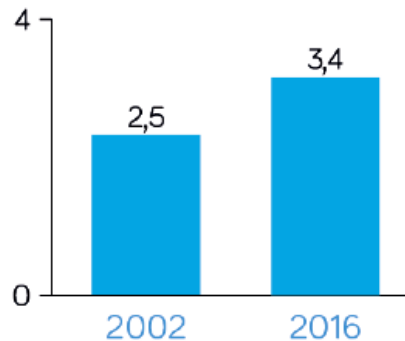


Il contesto della povertà: la fragilità familiare

*Famiglie toscane per tipo
2016*

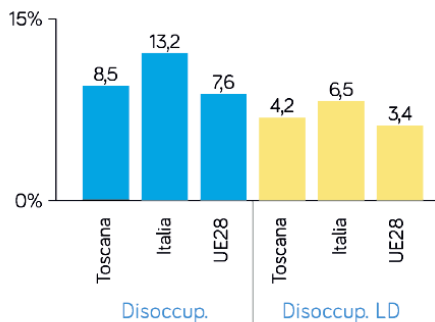


*Indice di instabilità matrimoniale
in Toscana (separazioni e divorzi)
per 1000 residenti*

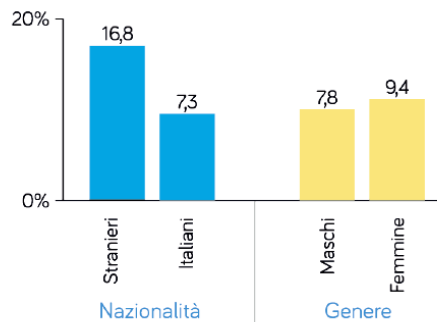


Il contesto della povertà: la crisi economica

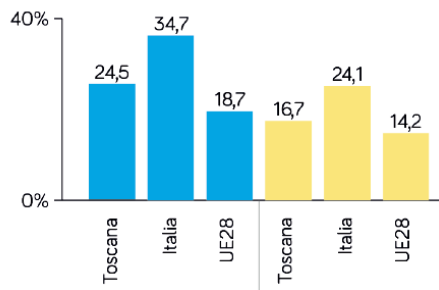
Tasso di disoccupazione semplice e di lunga durata - 2017 (%)



Tasso di disoccupazione per nazionalità e genere - 2017 (%)



Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni e % NEET 15-29 anni - 2017 (%)



Famiglie e individui in povertà assoluta in Toscana

	2005	2008	2011	2015	2016
Incidenza % famiglie povere	2,5%	2,0%	3,5%	3,2%	3,8%
N° famiglie povere	37.380	31.753	57.244	53.017	61.938
Incidenza % individui poveri	1,8%	1,8%	3,4%	3,2%	3,8%
N° individui poveri	63.588	65.663	125.749	119.517	142.687

Fonte: elaborazioni IRPET su dati EUSILC, ISTAT.

Incidenza di famiglie in povertà assoluta per regione

	2005	2008	2011	2015	2016
Piemonte	3,3%	2,9%	4,3%	4,6%	6,2%
Lombardia	2,5%	3,3%	3,3%	4,2%	5,5%
Trento	2,3%	0,6%	2,0%	3,0%	3,5%
Veneto	2,2%	2,0%	2,3%	2,9%	4,5%
Friuli-Venezia	2,6%	2,9%	1,6%	3,5%	4,5%
Liguria	5,0%	4,1%	4,5%	6,0%	5,5%
Emilia-Romagna	2,1%	2,0%	2,1%	3,9%	4,2%
Toscana	2,5%	2,0%	3,5%	3,2%	3,8%
Marche	3,7%	2,7%	4,0%	4,9%	6,5%
Lazio	4,0%	3,0%	4,3%	6,8%	8,5%
Abruzzo	3,4%	2,8%	3,7%	6,6%	6,6%
Campania	10,0%	8,2%	9,4%	10,7%	12,3%
Puglia	8,7%	4,3%	5,6%	6,7%	6,1%
Calabria	11,2%	7,3%	7,9%	9,1%	13,6%
Sicilia	9,8%	6,4%	10,4%	13,1%	14,3%
Sardegna	3,9%	3,1%	4,5%	8,4%	9,1%
Totale	4,8%	3,8%	4,8%	6,2%	7,3%

Per un profilo delle famiglie povere in Toscana





Le principali dinamiche (e discontinuità rispetto al passato recente) in corso



“Se il lavoro non basta più”

Padri/madri soli con figli a carico,
single, maschi con titolo di studio basso

Povertà minorile





La povertà alimentare

Nel 2016 sono state circa 150mila le famiglie non in grado di affrontare la spesa per mangiare almeno una volta ogni due giorni un pasto proteico e circa 54.500 le famiglie toscane che per alcuni periodi dell'anno non hanno avuto il denaro per acquistare il cibo necessario.



Le sfide per il futuro: povertà e disuguaglianze



Materiali

Intergenerazionali



Territoriali





Disuguaglianze materiali



La povertà abitativa come “termometro sociale”:
l’esplosione delle richieste di sfratto in Toscana
– passate dalle 6.342 del 2008, alle 15.026 del
2013 (anno di picco) per poi arrivare alle 10.614
del 2017 – sono sintomatiche di un forte
aumento delle povertà di questo tipo.



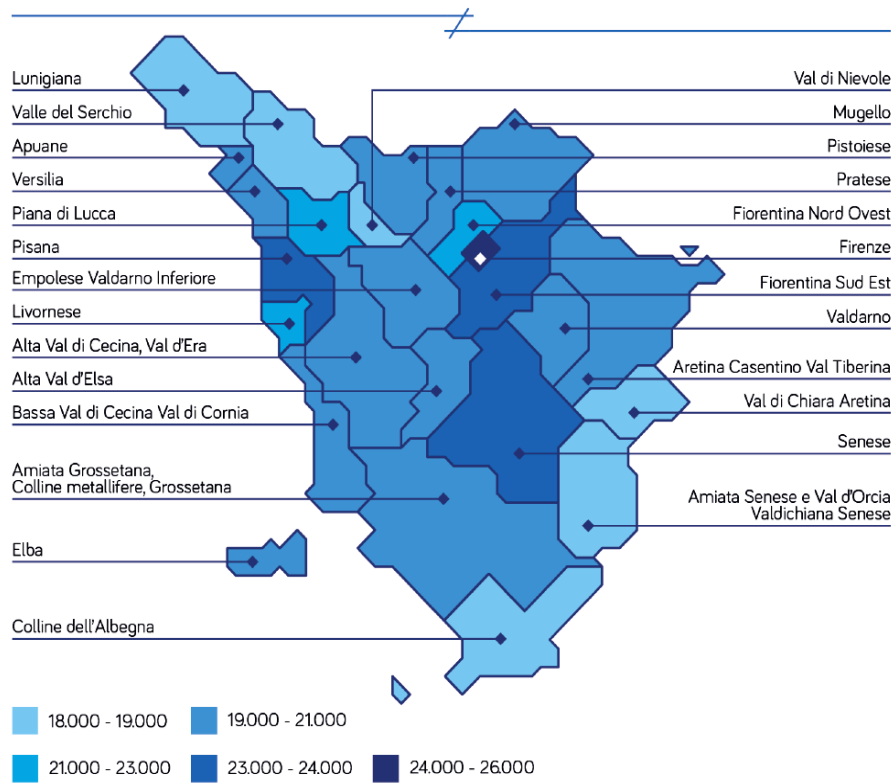


Disuguaglianze intergenerazionali

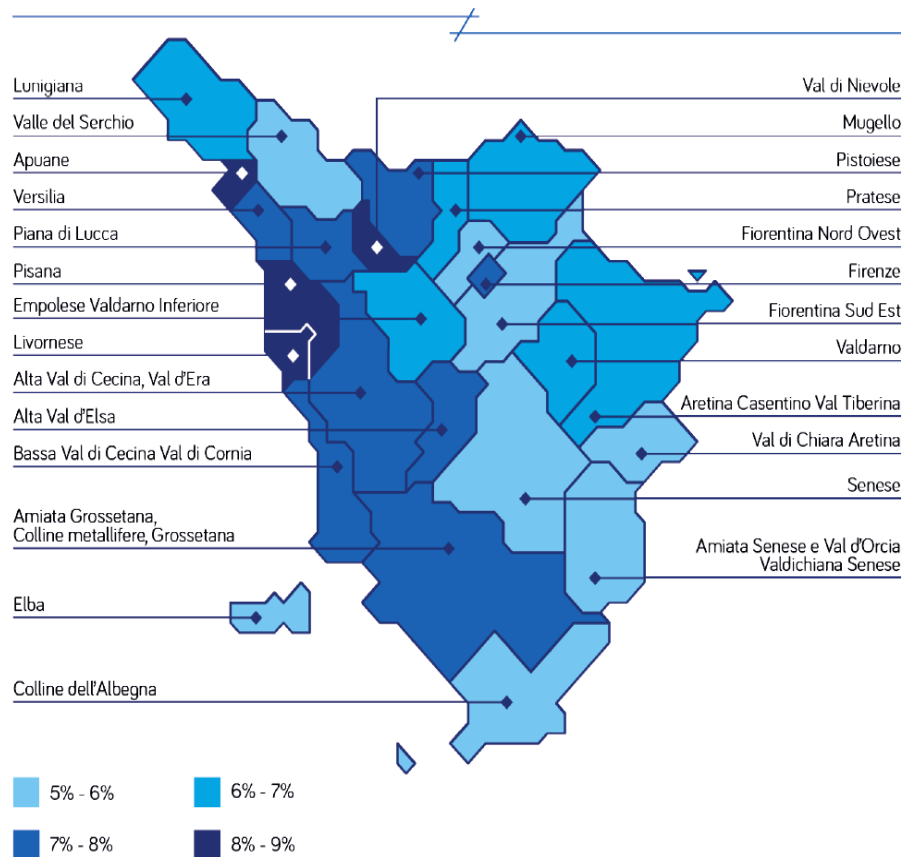
Un progressivo allargamento delle disuguaglianze tra coloro che (pensionati o lavoratori a tempo indeterminato di lungo corso) hanno un reddito e una serie di sicurezze sociali in grado di proteggerli dai possibili percorsi di impoverimento e coloro che (giovani precari, giovani senza lavoro o in entrata nel mercato del lavoro), al contrario, non li hanno.



Disuguaglianze territoriali: reddito medio



Disuguaglianze territoriali (Nuclei familiari con Isee inferiore a 6mila euro)





Dalla conoscenza alle politiche: sguardi sulla povertà in Toscana

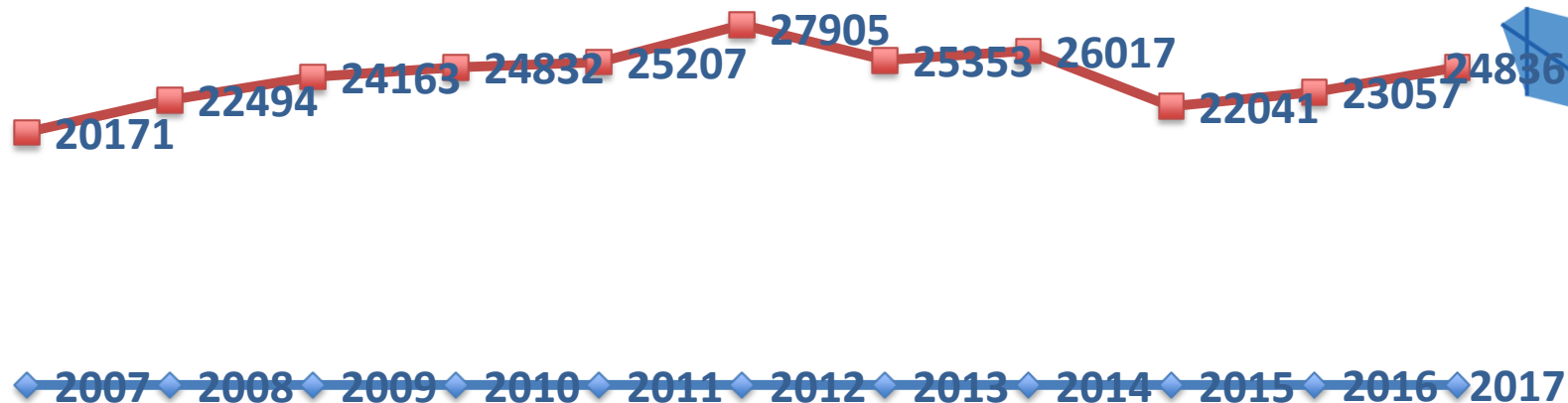
Paola Garvin (Regione Toscana)

Andrea Valzania (Università di Siena)

Francesco Paletti (Caritas Toscana)

Andrea De Conno (Anci Toscana)

IL QUADRO D'INSIEME



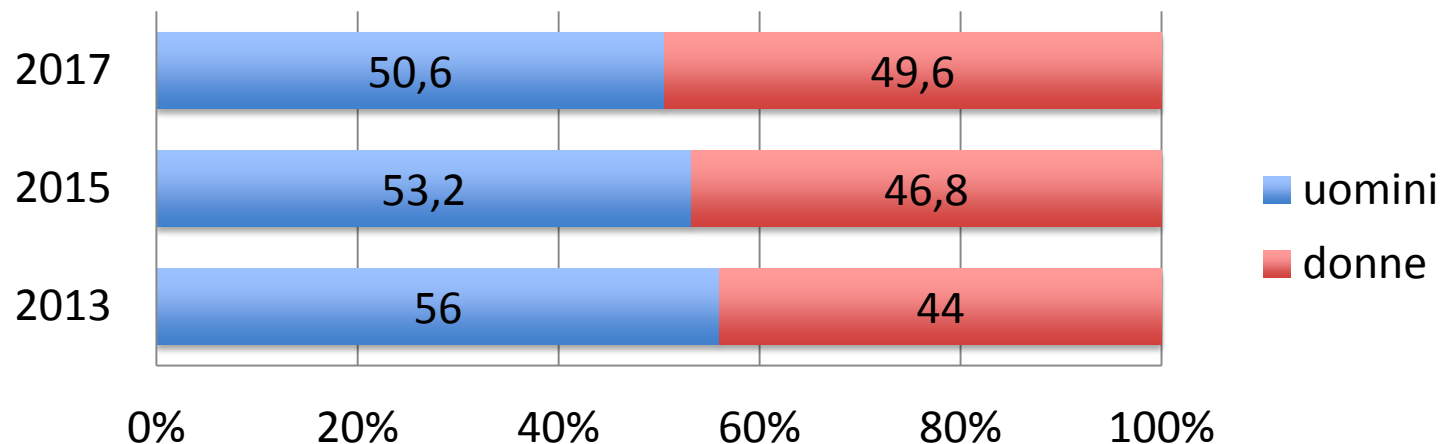
+ 7,7% rispetto al 2016

+12,7% rispetto al 2015 (2.795 persone in più)

Nel 2017, in media, ogni persona incontrata è entrata in contatto con un centro Caritas **5,7 volte**, dato analogo a quello del 2015 (**5,6**)

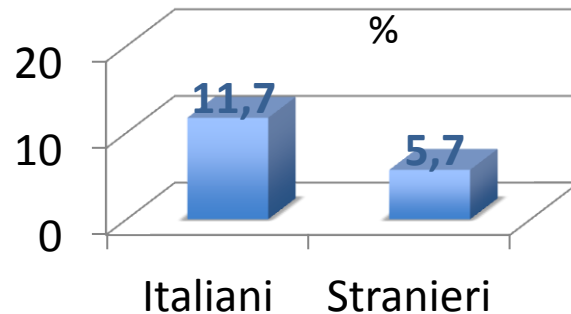
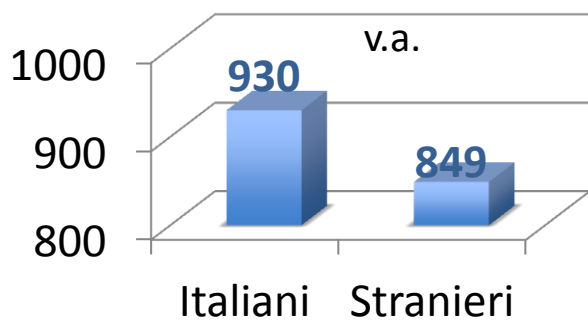
**Aumentano le persone incontrate
e resta invariata l'intensità delle relazioni con i centri Caritas**

PERCORSI “DI AIUTO”: LA CRESCITA DEL PROTAGONISMO MASCHILE



La chiave di lettura di un più marcato protagonismo femminile nella ricerca di aiuto sembra avere affievolito la sua capacità esplicativa: nel 2017, infatti, sembra essere giunto a compimento quel processo di progressivo avvicinamento fra i due generi iniziato quattro anni prima

ITALIANI E STRANIERI



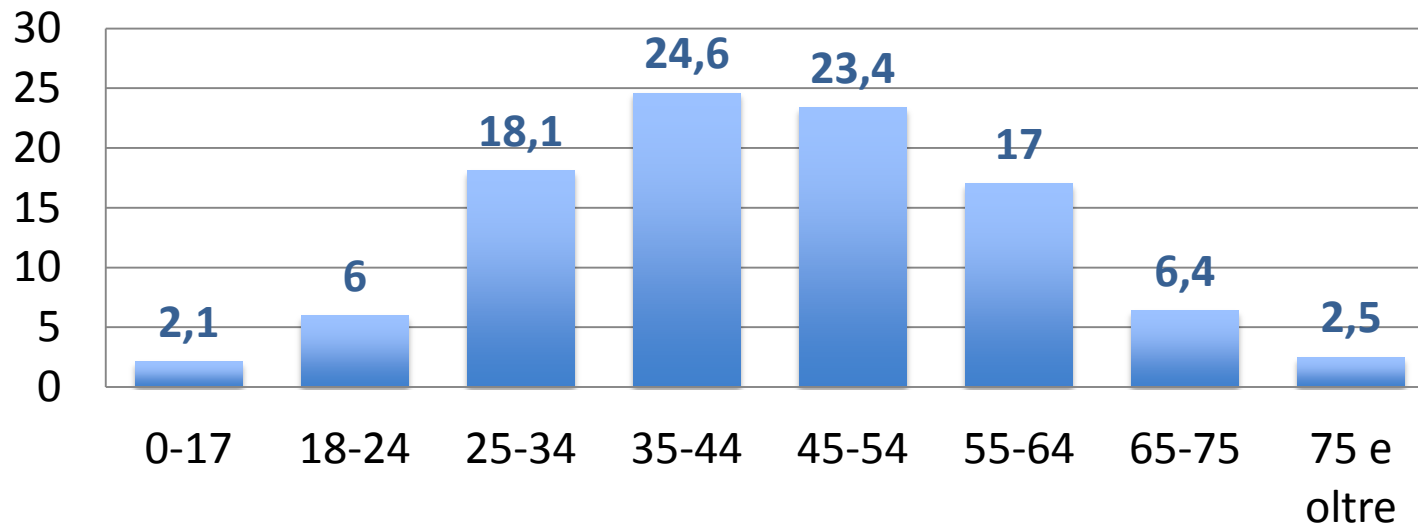
MIGRANTI ED ESPOSIZIONE ALLA POVERTA' IN TOSCANA

- Vive in **condizione di povertà assoluta** il **13%** delle famiglie straniere contro il 2,4% delle italiane
- Il **tasso di disoccupazione degli stranieri** è del **16,8%** contro il 7,3% degli italiani
- La **retribuzione mensile** media di un **lavoratore straniero** è di **1.150 euro** contro 1.500 di uno italiano



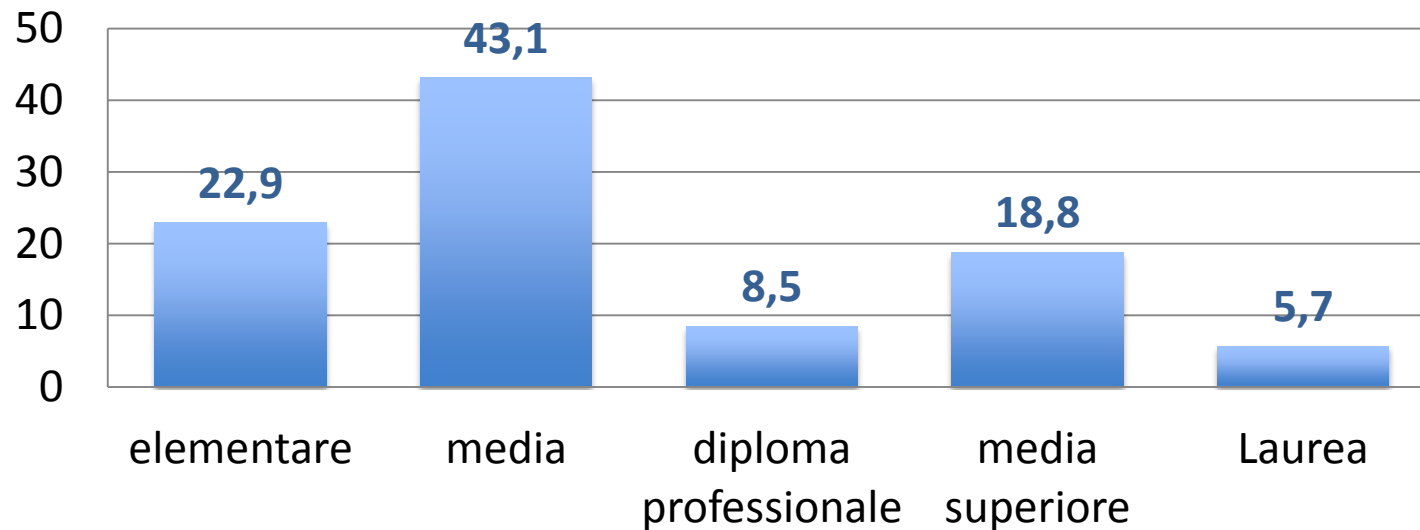
Forse è anche per questo che bussano più spesso alle porte della Caritas?

UNA POVERTA' ADULTA ...



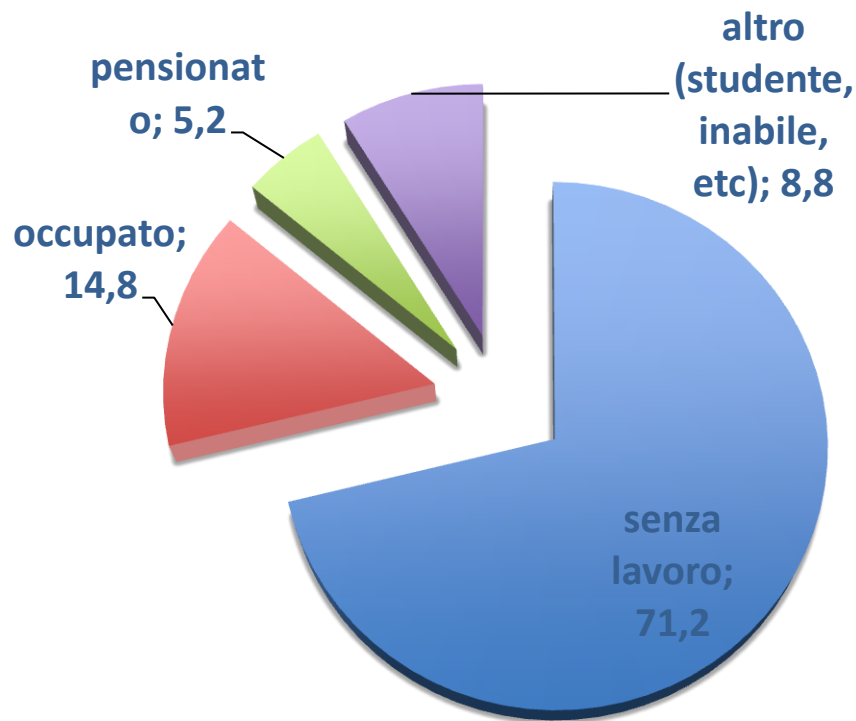
- Quasi la metà delle persone incontrate ha **fra i 35 e i 54 anni (48%)**
- Con significative differenze per cittadinanza: il **63,2% degli stranieri ha meno di 44 anni** mentre il **70,9% degli italiani ne ha più di 45.**

UNA POVERTA' EDUCATIVA ...



I **due terzi (66%)** delle persone incontrate ha un titolo pari o inferiore alla licenza media inferiore

UNA POVERTA' DI OPPORTUNITA': LAVORATIVE ...



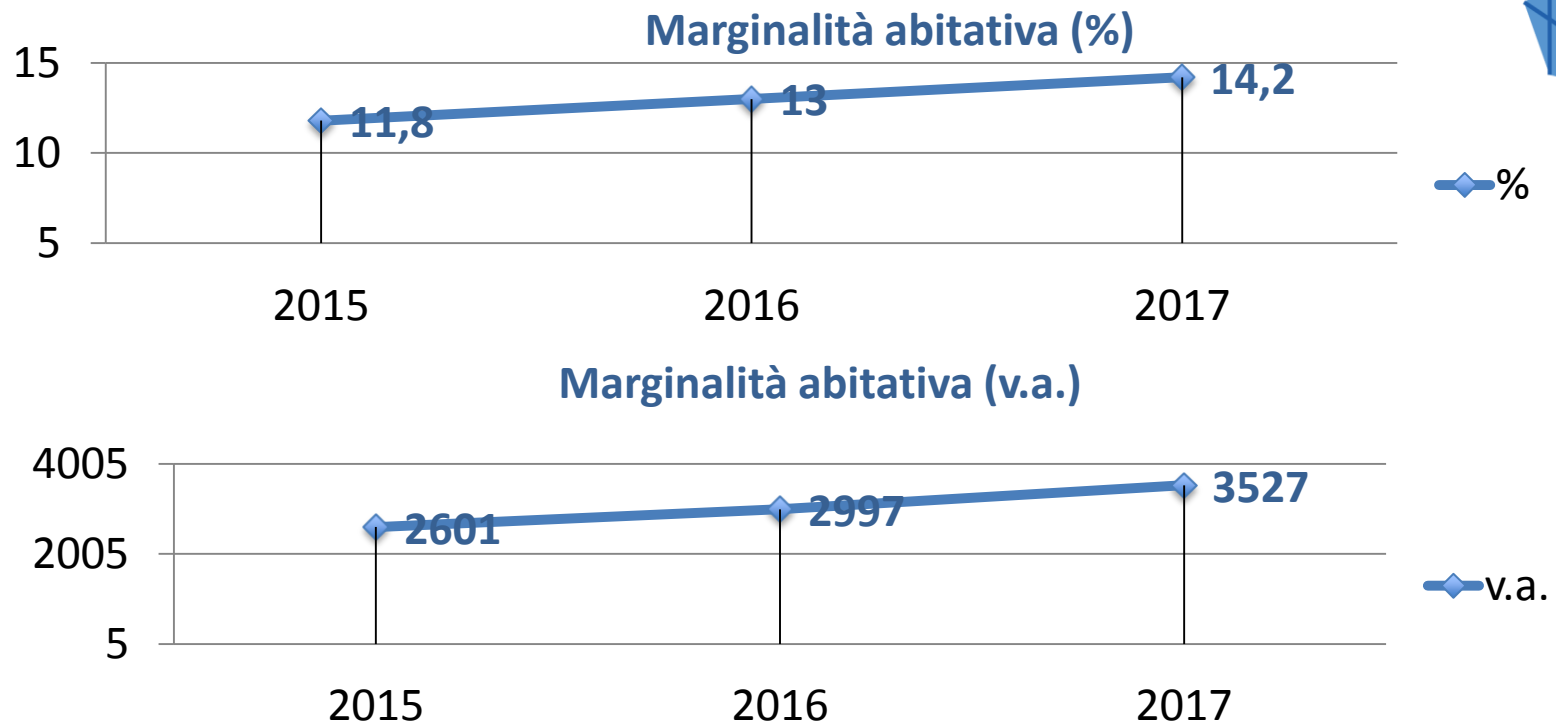
Per l'occupazione che non c'è (71,2% senza lavoro)

Ma anche per quella che c'è: aumenta, infatti, l'incidenza di coloro che, pur avendo un reddito, si rivolgono alla Caritas:

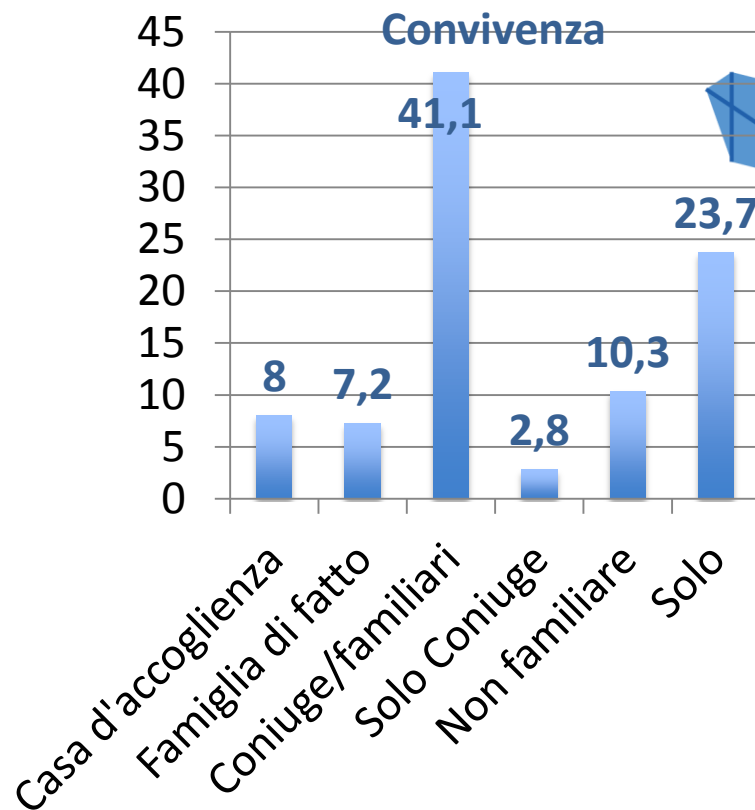
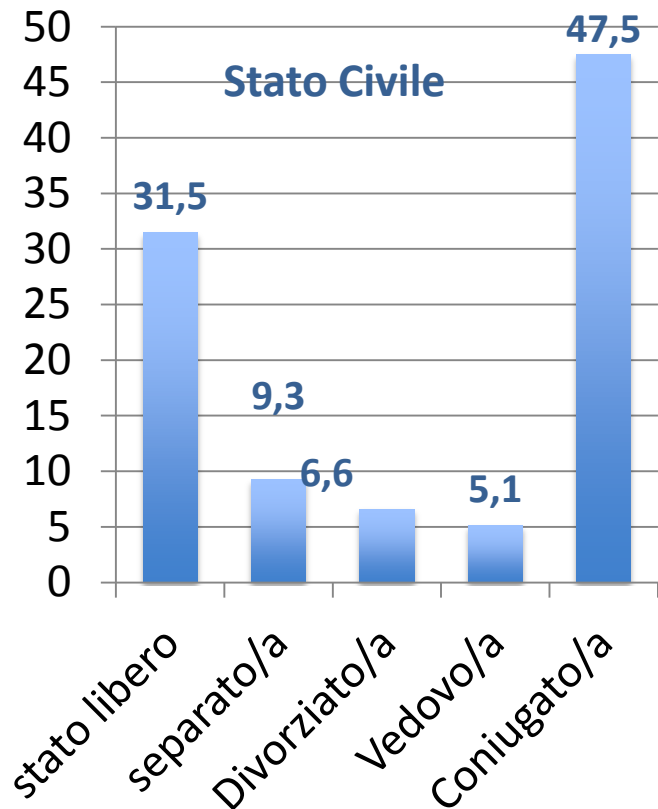
Occupati: da 11,2 a 14,8%;

Pensionati: da 4 a 5,2%

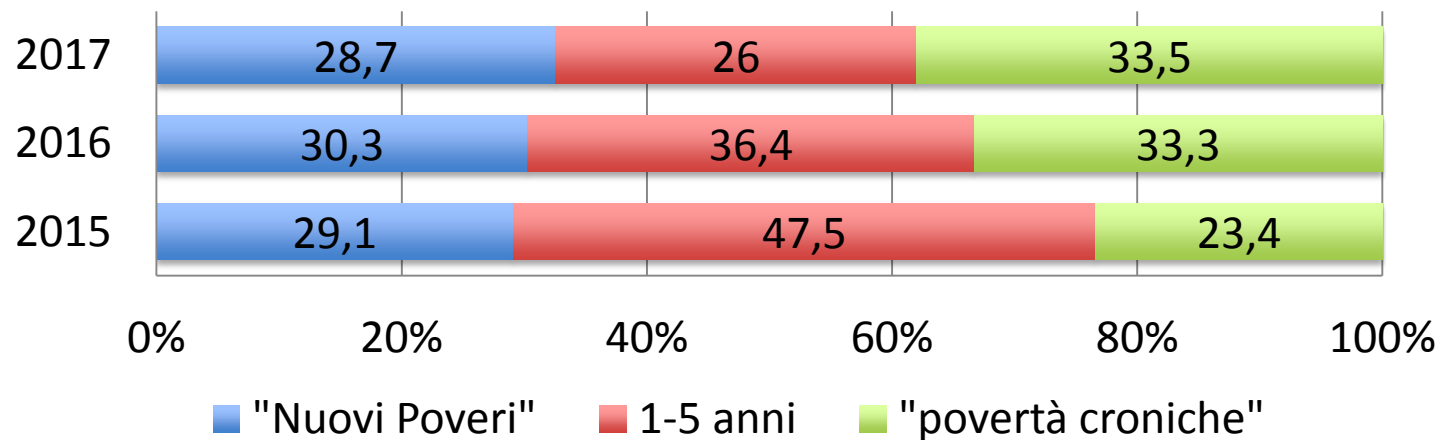
... UNA POVERTA' DI OPPORTUNITA': ABITATIVE



UNA POVERTA' DI RELAZIONI



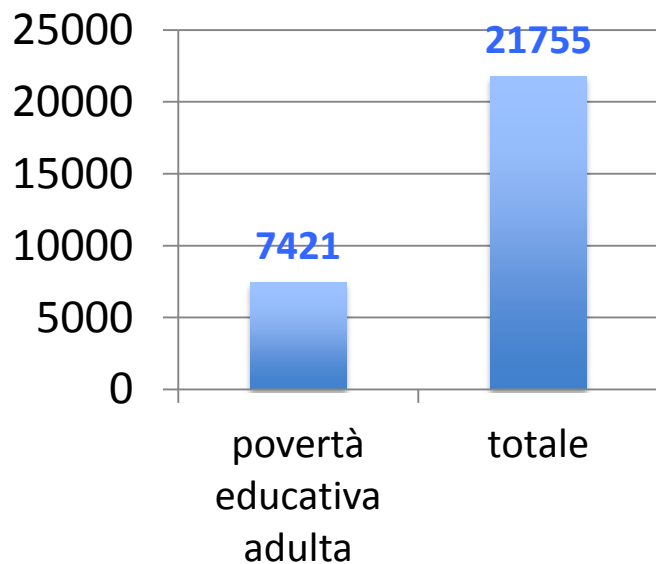
UNA POVERTA' CHE SI CRONICIZZA



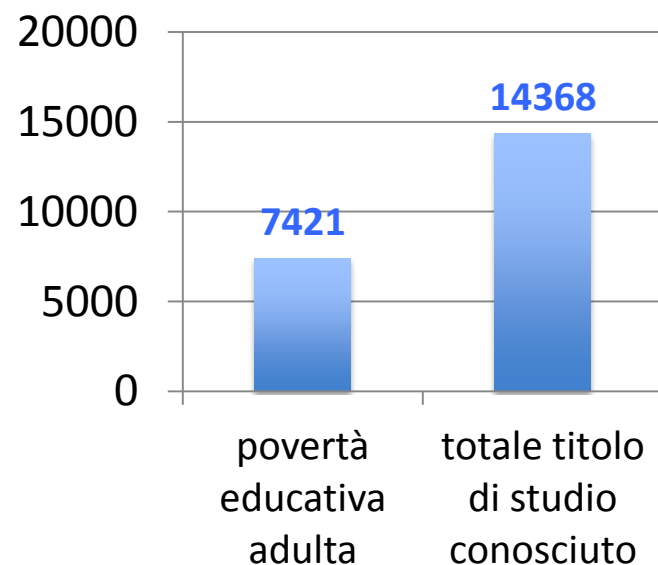
I **"nuovi poveri"** sono stati 8.079, il **16,3% in più** del 2016
Le **povertà croniche** sono state 9.433, il **22% in più** rispetto al 2016

LA POVERTA' EDUCATIVA ADULTA

Persone incontrate con un livello d'istruzione pari o inferiore alla licenza media e un età pari o superiore ai 35 anni



34,1% di tutte le persone incontrate



51,6% di tutte le persone incontrate

LA CATENA DELLA POVERTA' EDUCATIVA

- I 7.421 adulti in povertà educativa hanno **6.406 figli conviventi**.
- Il **58,4%** di essi è minore

“La povertà dei poveri non si misura a pane, a casa, a caldo. Si misura sul grado di cultura e sulla funzione sociale (...). La distinzione in classi sociali non si può, dunque, fare sull'imponibile catastale ma sui valori culturali”
don Lorenzo Milani, 1957





DAI BISOGNI ALLE PROSPETTIVE: ALCUNE BUONE PRASSI

- Le “scommesse” su cui investire:
 - **Capacitazione** (Liberi Dentro, Lucca)
 - **Comunità** (Misericordia Tua, Pisa)
 - **Relazioni** (C.A.S.A Lucca)
 - **Riattivazione dei potenziali** (Non solo Carcere Prato)
 - **Prossimità** (Casa Betania Lucca)
 - **Reti** (Alle Querce, Lucca)



DAI BISOGNI ALLE PROSPETTIVE: ALCUNE PISTE DI LAVORO

Povert  che si cronicizza: la sfida della capacitazione. “Capacitare” le persone, dare loro la possibilit  di compiere acquisizioni tali da poter essere convertite in risorse personali,   la sfida che si pone al nostro sistema oggi.

Povert  giovani ed educative: la sfida del futuro. Contrastare la povert  educativa significa anche ripensare al contributo che la comunit  pu  dare alla scuola, che il volontariato pu  dare ai percorsi di educazione e crescita.


Povert  come cattiva qualit  delle opportunit : la sfida del bene fatto bene. Non solo lavoro come sussistenza ma percorso di autorealizzazione; non solo un tetto per non dormire in strada ma una “casa” dove realizzare la propria dimensione dell’abitare.






DAI BISOGNI ALLE PROSPETTIVE: ALCUNE PISTE DI LAVORO/2

Povert  sanitaria: la sfida di una sanit  di prossimit . Chi   nella povert  si trova a vivere la delicata fase del trattamento e della cura in contesti abitativi impropri e in solitudine. La sfida e la chiamata   ad elaborare nuovi percorsi e soluzioni.



Povert  e salute mentale: la correlazione fra disagio psichico e povert . L'OMS conferma ci  che   esperienza diffusa nei Centri d'Ascolto: i disturbi mentali sono, mediamente, due volte pi  frequenti fra i poveri che fra i ricchi.

Ripensare il welfare: la sfida dell'attivazione della comunit . Non solo risposte nuove, ma uno stile nuovo di ascolto e di presa in carico che interroga nel profondo l'agire di servizi sociali, sistema sanitario e, soprattutto, dei nostri Centri d'Ascolto





Dalla conoscenza alle politiche: sguardi sulla povertà in Toscana

Paola Garvin (Regione Toscana)

Andrea Valzania (Università di Siena)

Francesco Paletti (Caritas Toscana)

Andrea De Conno (Anci Toscana)

Guardare i dati sull'orizzonte del LEP

«faremo gli occhiali così, faremo gli occhiali così» (Un ottico, F. De Andrè)

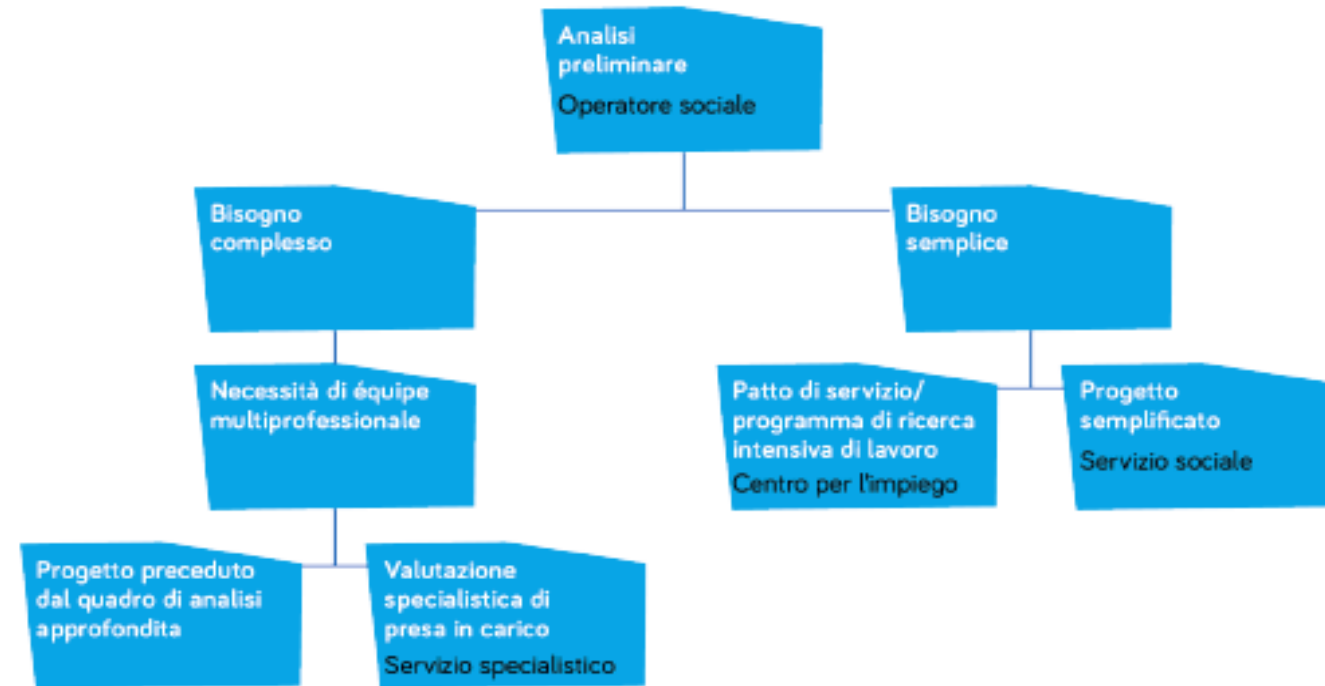
FIGURA 19: GLI STEP DELLA PRESA IN CARICO REI



Fonte: elaborazione da: Linea Guida REI Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Processo di presa in carico = LEP di processo

FIGURA 20: RAPPRESENTAZIONE DEI PERCORSI REI



Fonte: elaborazione da: Linea Guida REI Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Guardare i dati sull'orizzonte del LEP

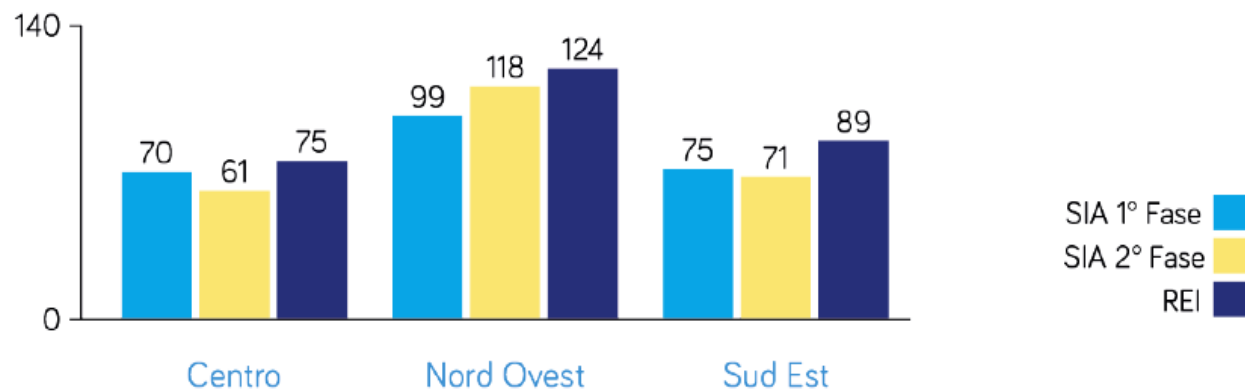
FIGURA 19: GLI STEP DELLA PRESA IN CARICO REI



Fonte: elaborazione da: Linea Guida REI Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Punti di accesso

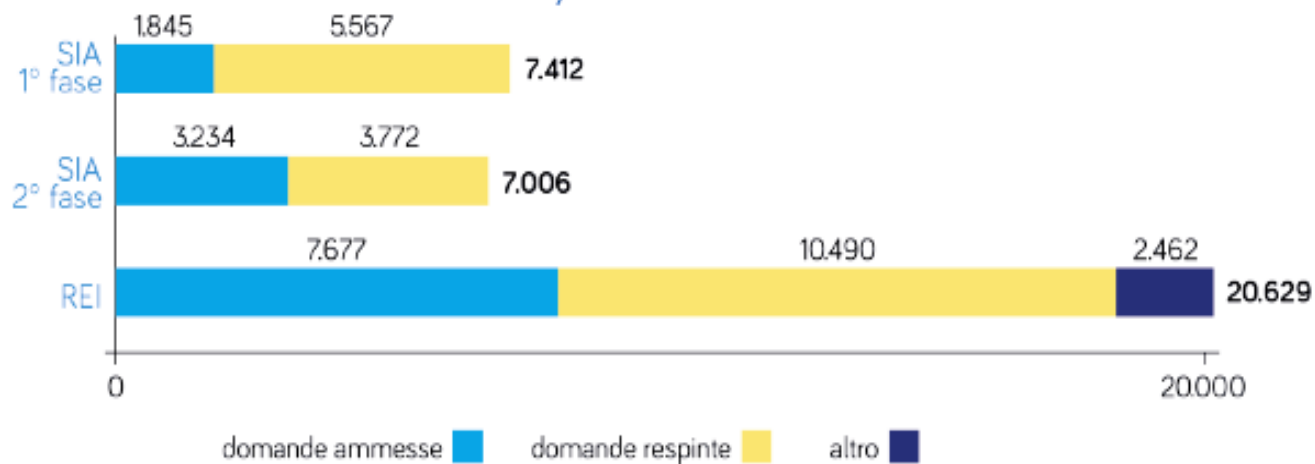
FIGURA 22: SPORTELLI ZONALI ATTIVATI IN TOSCANA PER ASL



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale - rilevazioni SIA 1° e 2° Fase e REI - valori assoluti.

«L'elasticità» del sistema

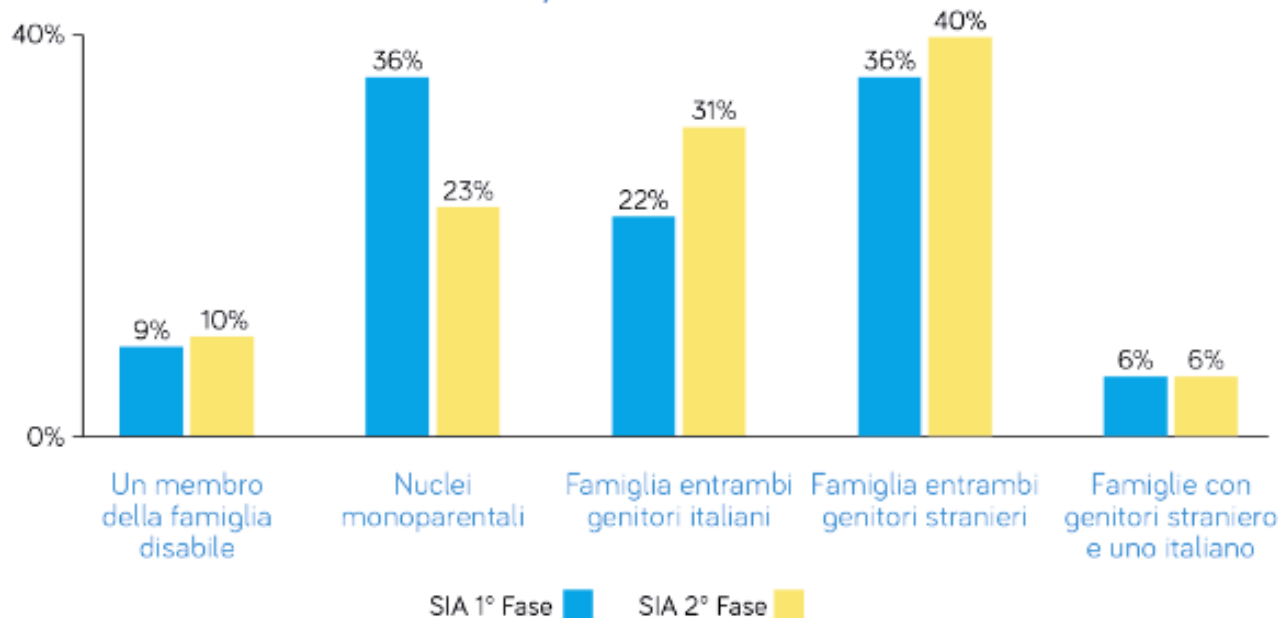
FIGURA 37: SITUAZIONE DOMANDE SIA - REI IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale: rilevazione REI.

Dare un volto: i beneficiari SIA

FIGURA 33: POPOLAZIONE SIA PER TIPOLOGIA IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale: rilevazioni SIA 1° e 2° Fase.

Guardare i dati sull'orizzonte del LEP

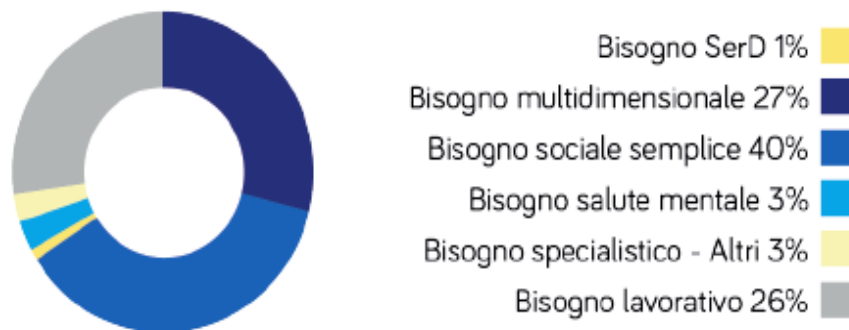
FIGURA 19: GLI STEP DELLA PRESA IN CARICO REI



Fonte: elaborazione da: Linea Guida REI Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'analisi preliminare: «network management»

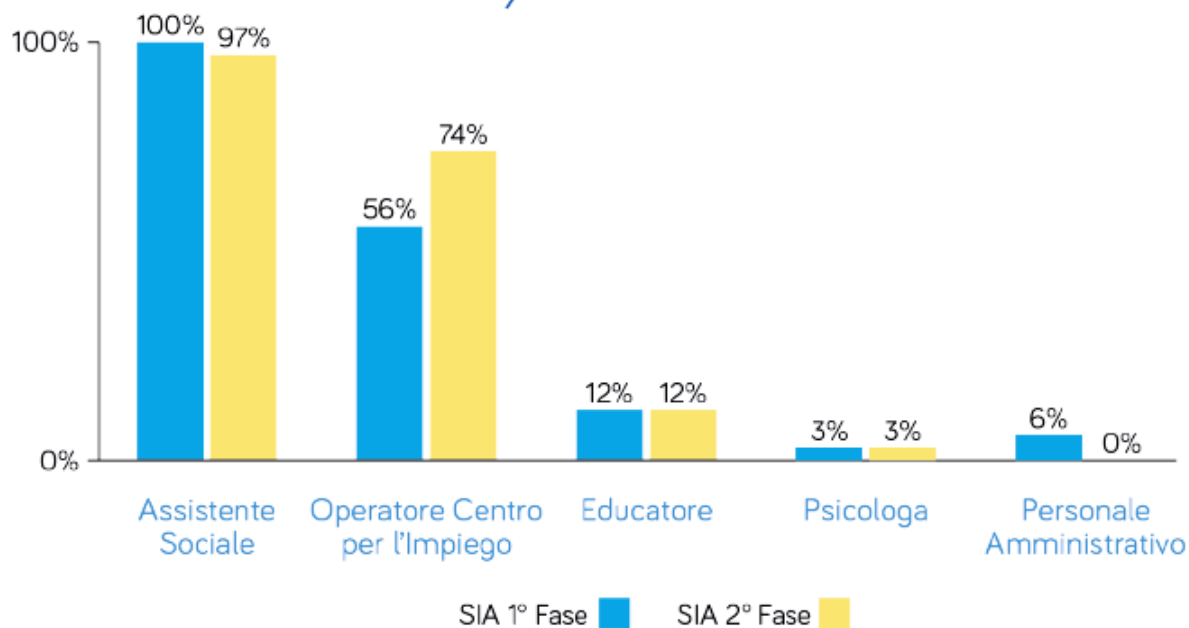
FIGURA 26: ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI RISPETTO AI BENEFICIARI REI IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale - rilevazione REI.

Analisi preliminare e ruoli professionali

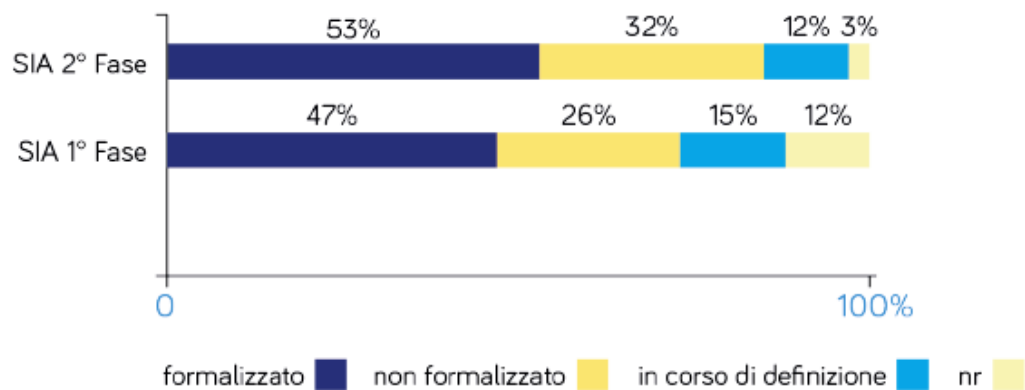
FIGURA 25: PRE-ASSESSMENT SIA E PROFESSIONALITÀ COINVOLTE IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale: rilevazioni SIA 1° e 2° Fase.

Servizio sociale - Centri per l'impiego: fare sistema

FIGURA 27: GRADO DI FORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI SVILUPPATI DURANTE SIA TRA CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale - rilevazioni SIA 1° e 2° Fase.

L'equipe multi-professionale: il motore dell'integrazione

FIGURA 31: LIVELLO DI FORMALIZZAZIONE DELLE ÉQUIPE IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale: rilevazione SIA 2° Fase.

Guardare i dati sull'orizzonte del LEP

FIGURA 19: GLI STEP DELLA PRESA IN CARICO REI



Fonte: elaborazione da: Linea Guida REI Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto personalizzato: prime

€

FIGURA 28: TIPOLOGIA PROGETTI SOTTOSCRITTI IN TOSCANA PER ASL

CENTRO



■ Passaggio da SIA al REI 8%
■ Patto di servizio 44%
■ Integraz. progetto esistente 48%

NORD OVEST



■ Passaggio da SIA al REI 16%
■ Patto di servizio 52%
■ Integraz. progetto esistente 32%

SUD EST



■ Passaggio da SIA al REI 9%
■ Patto di servizio 55%
■ Integraz. progetto esistente 36%

TOSCANA

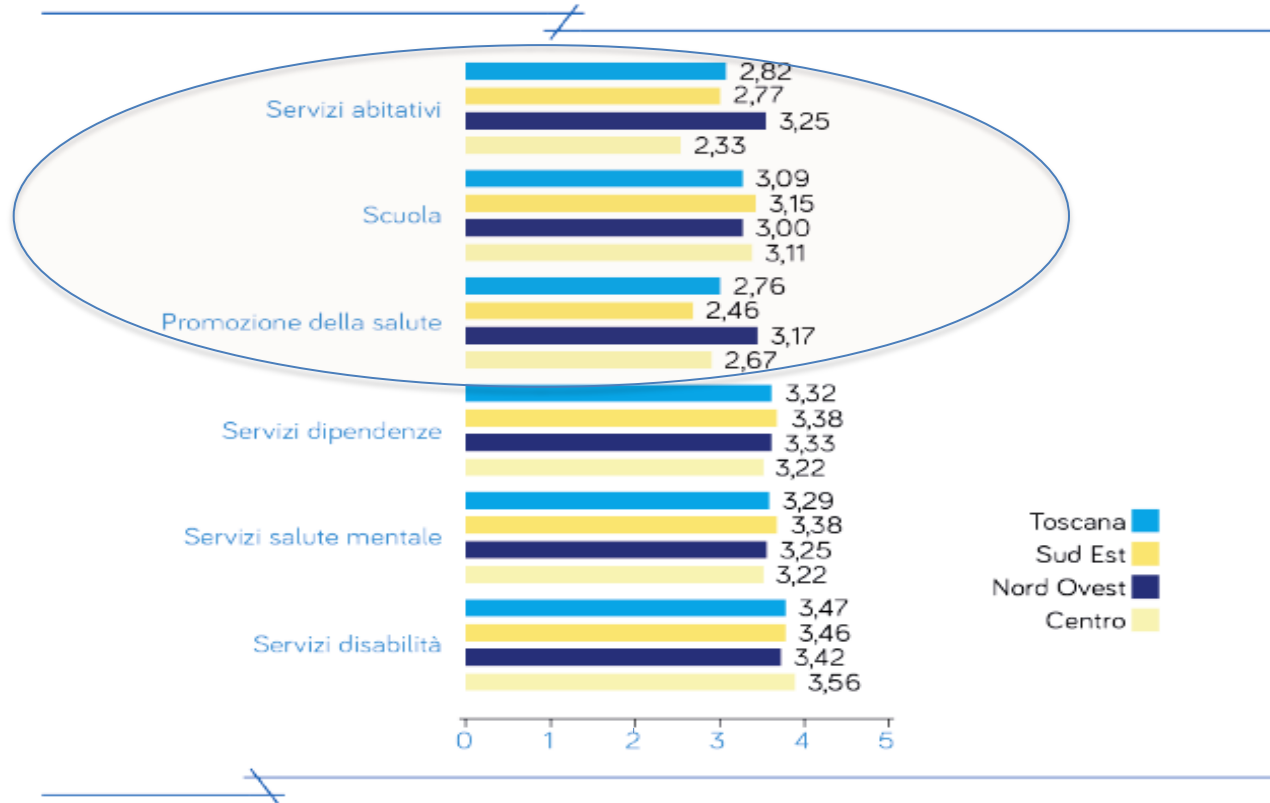


■ Passaggio da SIA al REI 11%
■ Patto di servizio 49%
■ Integraz. progetto esistente 40%

Fonte: Osservatorio Sociale Regionale - rilevazione REI

La multidimensionalità e l'integrazione

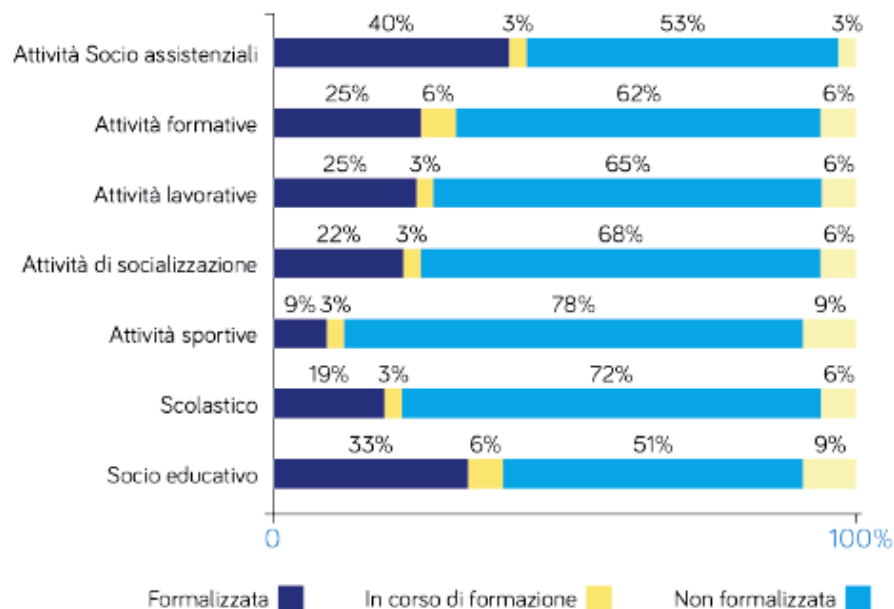
FIGURA 30: LIVELLO DI COLLABORAZIONE CON SERVIZI IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale - rilevazione REI

Integrazione e reti territoriali

FIGURA 38: LIVELLO DI FORMALIZZAZIONE DELLA COLLABORAZIONE DELLE ZONE CON I SOGGETTI NON ISTITUZIONALI IN TOSCANA



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale: rilevazione SIA 2° Fase.

Un portolano....



Governance
Programmazione

Governance territoriale e sviluppo organizzativo

Lep/infrastruttura di servizi e programmazione:
«pensare» per territori

La centralità del contesto zonale come ambito di integrazione

Reti
territoriali

Dalla prestazione al contesto: gli spazi poveri e le persone povere

Costruire reti orientate e promuovere partnership pubblico-privato

Produrre
Conoscenza

Avvicinarsi per conoscere: una metodologia co-evolutiva

Sistemi informativi e flussi di dati: portare la conoscenza vicino a chi opera



GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE



paola.garvin@regione.toscana.it
caterina.tocchini@regione.toscana.it
osr@regione.toscana.it

www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale



deconno@toscana.federsanita.it
rodriguesselma@gmail.com
<http://ancitoscana.it/answer>
<https://it-it.facebook.com/ancitoscana/>



andrea.valzania@unisi.it



informacaritas@caritaspisa.it
www.caritastoscana.it/

